



Bruxelles, 5 dicembre 2019
(OR. en)

14434/19

ECOFIN 1068
UEM 376
DEVGEN 212

RISULTATI DEI LAVORI

| | |
|----------------|--|
| Origine: | Segretariato generale del Consiglio |
| in data: | 5 dicembre 2019 |
| Destinatario: | delegazioni |
| n. doc. prec.: | 13678/3/19 REV 3 |
| Oggetto: | Conclusioni del Consiglio sul rafforzamento dell'architettura finanziaria europea per lo sviluppo – Conclusioni del Consiglio (5.12.2019) |

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sul rafforzamento dell'architettura finanziaria europea per lo sviluppo, adottate dal Consiglio nella 3736^a sessione del 5 dicembre 2019.

**CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SUL RAFFORZAMENTO
DELL'ARCHITETTURA FINANZIARIA EUROPEA PER LO SVILUPPO**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

1. RICORDANDO la decisione (UE) 2019/597 del Consiglio relativa all'istituzione di un gruppo di saggi ad alto livello, il quale ha il compito di presentare una relazione indipendente sull'architettura finanziaria europea per lo sviluppo.
2. RICORDANDO i quadri strategici e gli impegni definiti nell'Agenda 2030 e il suo principio di "non lasciare indietro nessuno", l'accordo di Parigi, il nuovo consenso europeo in materia di sviluppo, la nuova agenda strategica per l'UE per il periodo 2019-2024, la strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'Unione europea, la politica europea di allargamento e di vicinato, il programma d'azione di Addis Abeba, il quadro di riferimento di Sendai per la riduzione del rischio di catastrofi 2015-2030 e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.
3. RICONOSCENDO che l'Unione europea e i suoi Stati membri sono i principali donatori mondiali di aiuti allo sviluppo e che i loro sforzi hanno contribuito alla riduzione della povertà e a miglioramenti verso il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG), compresa la riduzione della mortalità infantile, la promozione della parità di genere, il conseguimento della pace e della prosperità e una maggiore aspettativa di vita in tutto il mondo.
4. RICORDANDO che la lotta contro la povertà e la disuguaglianza non è ancora vinta e che sono necessari ulteriori sforzi a livello mondiale per conseguire gli SDG, mentre si fa sempre più urgente la necessità di affrontare i cambiamenti climatici attraverso investimenti nella mitigazione e nell'adattamento, nonché di evitare il degrado della biodiversità e garantire la sostenibilità ambientale, contribuendo a contrastare le cause profonde della migrazione irregolare e degli sfollamenti forzati.

5. RICORDANDO che l'architettura finanziaria europea per lo sviluppo dovrebbe promuovere i valori e le priorità strategiche dell'Unione in tutto il mondo al fine di perseguire gli obiettivi e i principi dell'azione esterna dell'Unione.
6. RICONOSCENDO il ruolo fondamentale della cooperazione multilaterale e dei partenariati internazionali, i crescenti rischi derivanti dalla concorrenza geopolitica e geoeconomica e la necessità di rafforzare l'architettura dell'UE per il finanziamento sostenibile degli investimenti e della connettività in stretta cooperazione con i nostri partner.
7. RICONOSCENDO l'impellente necessità di attirare il settore privato verso la finanza sostenibile e di realizzare gli SDG, l'importante ruolo svolto dall'architettura finanziaria europea nel favorire gli investimenti privati e creare mercati sostenibili, nonché l'importanza di condizioni propizie agli investimenti e di un contesto favorevole alle imprese.
8. SOTTOLINEANDO che la varietà e la diversità degli attori e degli strumenti dell'architettura finanziaria europea per lo sviluppo costituisce un punto di forza in termini di qualità, impatto, efficacia ed efficienza, che necessita di un coordinamento e di una guida adeguati al fine di evitare la frammentazione e un'inutile concorrenza in materia di fissazione dei prezzi o condizionalità e di sfruttare pienamente le potenzialità di tale architettura.
9. RICONOSCENDO l'importanza di riformare l'architettura finanziaria europea per lo sviluppo al fine di rafforzarne ulteriormente la visibilità, l'impatto, l'efficacia e la coerenza e di massimizzare l'uso delle risorse esistenti, nell'ambito di un sistema mondiale di finanziamento allo sviluppo in cui le istituzioni finanziarie multilaterali, regionali e bilaterali collaborino per conseguire obiettivi globali.
10. RICONOSCENDO i risultati dell'architettura finanziaria europea per lo sviluppo, in particolare della Commissione europea, delle istituzioni di finanziamento allo sviluppo e delle banche di sviluppo degli Stati membri, della Banca europea per gli investimenti (BEI) e della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS).

11. SI COMPIACE dei lavori del gruppo di saggi sulla relazione "EUROPE IN THE WORLD - The future of the European financial architecture for development" ("L'Europa nel mondo - Il futuro dell'architettura finanziaria europea per lo sviluppo"), che fornisce un quadro delle sfide e possibilità relative al miglioramento e alla razionalizzazione dell'architettura finanziaria europea per lo sviluppo.
12. CONVIENE che è necessario rendere l'architettura finanziaria europea per lo sviluppo più forte, più flessibile, integrata, coerente, strategica e reattiva ai cambiamenti climatici e alle esigenze di sviluppo; che le sue risorse devono essere assegnate in base alle priorità e laddove si riscontrino le maggiori necessità, compresi i paesi fragili e meno sviluppati, l'Africa, i paesi del vicinato e altre regioni geografiche; e che è necessario seguire i principi "dare priorità alla politica" e "lavorare meglio insieme" e garantire l'inclusività e la titolarità nei paesi partner, nonché la trasparenza e la rendicontabilità.
13. SOTTOLINEA che è necessario garantire la continuità operativa dell'attività della BEI e della BERS mentre è in corso una riflessione sulla riforma dell'architettura finanziaria per lo sviluppo; INVITA le due istituzioni a tenere pienamente conto delle presenti conclusioni e assicurare che qualsiasi misura adottata non pregiudichi, bensì contribuisca alla loro attuazione e all'obiettivo di un'architettura europea rafforzata per il finanziamento allo sviluppo.
14. RICONOSCE il potenziale del Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile quale strumento che incentiva la partecipazione inclusiva e la collaborazione tra le istituzioni di finanziamento allo sviluppo europee e non solo sulla base di un'architettura aperta, mobilitando nel contempo i finanziamenti per lo sviluppo provenienti dal settore pubblico e privato, in stretta cooperazione con i paesi partner.

Misure immediate da adottare

15. INCORAGGIA gli Stati membri a rafforzare la titolarità della politica di sviluppo dell'UE attraverso un coinvolgimento maggiore, regolari interventi di indirizzo politico e ulteriori orientamenti strategici in seno al Consiglio europeo e al Consiglio dell'UE, nonché un'interazione e un coordinamento più efficaci con la Commissione europea e l'alto rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza.

16. INVITA la Commissione europea e gli Stati membri, con il sostegno del Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE), a formulare proposte per un marchio e una narrazione generali della strategia globale di sviluppo dell'UE e del relativo finanziamento e ad accrescere la visibilità e la comunicabilità dei suoi effetti sia per l'UE che per i paesi partner. INCORAGGIA tutte le parti interessate europee e gli Stati membri a discutere tali proposte con l'obiettivo di migliorare le strategie e le attività di comunicazione.
17. SOTTOLINEA il ruolo della Commissione europea e del SEAE nel rendere operativa la politica di sviluppo dell'UE, anche attraverso un migliore coordinamento di tutti gli attori europei dello sviluppo, seguendo nel contempo i maggiori orientamenti politici forniti dal Consiglio, in particolare relativamente agli obiettivi di sviluppo; INVITA entrambi a migliorare il loro coordinamento interno e la cooperazione con gli Stati membri, tra l'altro nel quadro del dialogo politico e delle strategie nazionali e regionali.
18. INCORAGGIA la Commissione europea e il SEAE, anche attraverso la rete delle delegazioni dell'UE, a intensificare gli sforzi di coordinamento degli attori europei nel campo del finanziamento allo sviluppo nei paesi partner, tra l'altro mediante una programmazione pluriennale a livello di paese congiunta con gli Stati membri nonché lo sviluppo di piattaforme nazionali – come proposto anche nella relazione del gruppo di personalità eminenti del G20 – e di strumenti di investimento regionali, riconoscendo gli altri quadri, riunendo tutti i partner interessati e massimizzando l'impatto sullo sviluppo e la titolarità dei paesi partner. Ciò potrebbe essere agevolato, tra l'altro, attraverso l'ulteriore armonizzazione delle prassi di segnalazione fra i pertinenti attori del finanziamento allo sviluppo.
19. INVITA la Commissione europea a rafforzare la capacità esistente di finanziamento allo sviluppo per valutare, in linea con le sue competenze, la coerenza dei progetti e delle proposte di investimento con le politiche dell'UE.
20. METTE IN RILIEVO l'esigenza che gli Stati membri dell'UE, in collaborazione con la Commissione europea, rafforzino i meccanismi esistenti e, ove necessario, si adoperino per un migliore coordinamento delle posizioni dell'Unione nei consessi e nelle istituzioni multilaterali in materia di sviluppo al fine di far parlare l'UE con una voce più coerente. Ciò dovrebbe comprendere anche il coordinamento delle posizioni su questioni di importanza strategica, in particolare nel consiglio di amministrazione della BERS.

21. INVITA la Commissione europea a riunire regolarmente i partner europei coinvolti nel finanziamento allo sviluppo e nella sua attuazione per promuovere l'armonizzazione delle strategie e degli approcci in materia.
22. INVITA la Commissione europea e gli Stati membri a rafforzare la cooperazione tra i poli di conoscenza e gli istituti di ricerca in materia di sviluppo esistenti a livello europeo, collegando più efficacemente la ricerca dell'UE e internazionale in questo ambito con l'elaborazione delle politiche, sostenendo i progressi degli studi sullo sviluppo e promuovendo l'apprendimento in materia di comunicazione e di misurazione dell'impatto sullo sviluppo all'interno dell'UE. Essi dovrebbero inoltre riflettere sull'adoperarsi a favore della creazione di una piattaforma comune contenente, tra l'altro, informazioni sui progetti in corso e previsti, sulle condizioni di finanziamento, se del caso, e sui partner esecutivi, al fine di fornire una visione esauriente dell'azione dell'UE, tenendo conto degli strumenti esistenti.
23. INVITA la Commissione europea e gli Stati membri a creare incentivi per rafforzare la cooperazione tra le parti di diverse dimensioni, profili e con diversi punti di forza, attive nel finanziamento allo sviluppo e nella relativa attuazione al fine di massimizzare l'impatto sullo sviluppo, in particolare sostenendo partenariati inclusivi con le istituzioni di sviluppo più piccole e utilizzando al meglio strumenti quali gli accordi di cooperazione, il cofinanziamento e le procedure di fiducia reciproca. INVITA la Commissione europea a sviluppare meccanismi per semplificare l'accesso ai finanziamenti da parte degli attori e delle istituzioni dell'UE che si occupano di sviluppo, in particolare quelli di piccole dimensioni.
24. INCORAGGIA la definizione di norme e modelli imprenditoriali comuni per la partecipazione del settore privato all'attuazione della politica di sviluppo, sulla base dei principi di abbinamento dei finanziamenti dell'OCSE e delle istituzioni finanziarie di sviluppo (IFS).
25. INVITA la Commissione europea e il Servizio europeo per l'azione esterna a riferire al Consiglio entro la fine di gennaio 2020 sulla misura succitata o su altre misure analoghe da adottare per rafforzare l'architettura finanziaria europea per lo sviluppo.

26. RICONOSCE la necessità di un'architettura finanziaria europea per lo sviluppo ben funzionante al fine di definire norme e fornire orientamenti operativi a tutti i soggetti interessati del sistema e promuovere la leadership dell'UE a livello globale.
27. PRENDE ATTO che le principali modifiche istituzionali per sviluppare l'architettura finanziaria per lo sviluppo dell'UE richiederanno una riflessione più approfondita che tenga conto del sistema globale, e che occorre dare priorità all'utilizzo delle risorse finanziarie esistenti. In particolare, meritano un'ulteriore analisi la fattibilità delle opzioni 1 e 3 delineate nella relazione del gruppo di saggi nonché i miglioramenti dell'attuale assetto istituzionale.
28. INCARICA gli organi preparatori del Consiglio, sulla base di una proposta della Commissione, di preparare senza indugio il mandato per uno studio di fattibilità indipendente. Quale contributo alla preparazione del mandato, INVITA la Banca europea per gli investimenti e la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo a fornire al Consiglio, entro la fine di gennaio 2020, quanto segue:
- i) proposte di azioni concrete per conseguire miglioramenti dell'attuale assetto istituzionale e il massimo impatto sullo sviluppo mediante una maggiore cooperazione tra le due istituzioni e con istituzioni di finanziamento allo sviluppo europee e non solo, e mediante altre misure analoghe; e
 - ii) informazioni sulle implicazioni finanziarie, giuridiche e operative per le istituzioni delle opzioni 1 e 3 delineate nella relazione del gruppo di saggi, sulla base di una serie di quesiti specifici al fine di garantire la comparabilità.
29. Al fine di fornire orientamenti politici del Consiglio, compresa l'approvazione del mandato entro la primavera del 2020, INCARICA gli organi preparatori del Consiglio, in cooperazione con la Commissione e il SEAE, di presentare una valutazione e raccomandazioni al Consiglio sulle prossime tappe. Incarica gli organi preparatori del Consiglio di informare il Consiglio sui risultati dello studio di fattibilità entro l'autunno del 2020.

30. INVITA gli organi preparatori del Consiglio a monitorare i progressi compiuti nell'attuazione delle presenti conclusioni e gli Stati membri a fornire ulteriori orientamenti sulla via da seguire preferita per rafforzare l'architettura finanziaria europea per lo sviluppo al più tardi entro la fine del 2020.
-